



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<b>DIPARTIMENTO</b>	Architettura
<b>ANNO ACCADEMICO OFFERTA</b>	2016/2017
<b>ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE</b>	2020/2021
<b>CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO</b>	ARCHITETTURA
<b>INSEGNAMENTO</b>	LABORATORIO DI RESTAURO DEI MONUMENTI E TEORIA E STORIA DEL RESTAURO
<b>TIPO DI ATTIVITA'</b>	B
<b>AMBITO</b>	50666-Teorie e tecniche per il restauro architettonico
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	13690
<b>SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI</b>	ICAR/19
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	PRESCIA RENATA Professore Ordinario Univ. di PALERMO SCADUTO ROSARIO Professore Associato Univ. di PALERMO VENTIMIGLIA GASPARE Professore Associato Univ. di PALERMO
<b>ALTRI DOCENTI</b>	
<b>CFU</b>	16
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	174
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA</b>	226
<b>PROPEDEUTICITA'</b>	
<b>MUTUAZIONI</b>	
<b>ANNO DI CORSO</b>	5
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	Annuale
<b>MODALITA' DI FREQUENZA</b>	Obbligatoria
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	<b>PRESCIA RENATA</b> Lunedì 13:00 14:00 presso la sede di Agrigento Mercoledì 09:30 13:30 V.le delle Scienze Ed. 14 stanza 130 corpi a C <b>SCADUTO ROSARIO</b> Mercoledì 9:30 12:30 Viale delle Scienze, Edificio 8, scala F4, piano primo, stanza prof. Scaduto al Dipartimento di Architettura <b>VENTIMIGLIA GASPARE</b> Mercoledì 14:00 17:00 Stanza 128 (edificio 14, corpo a C, 1° piano) - si invitano gli studenti a contattare il docente tramite e-mail per confermare la propria presenza.

<b>PREREQUISITI</b>	Lo studente, per potere comprendere i contenuti e gli obiettivi di apprendimento del corso, deve possedere conoscenze di Storia dell'Architettura, Rilievo, Tecnologia e Statica.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione: Il corso si propone di trasmettere agli studenti una capacita' di conoscere e comprendere, con critica consapevole culturale, un progetto di conoscenza della storia, delle alterazioni materiche e strutturali di un monumento e dei relativi provvedimenti conservativi di intervento, esemplificato sul monumento prescelto.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenze e comprensione: Tramite l'esercitazione progettuale gli studenti dovranno dimostrare di essere capaci di analizzare criticamente il manufatto considerato, descrivendone il suo stato di conservazione, al fine di predisporre un'ipotesi di restauro condivisibile, collocata all'interno di un piu' ampio programma di salvaguardia e valorizzazione dello stesso e del suo contesto.</p> <p>Autonomia di giudizio: Gli studenti dovranno essere in grado di sapere valutare l'architettura nei suoi gradienti qualitativi, contestualizzandola storicamente, e in quelli di consistenza fisica.</p> <p>Abilita' comunicative: Gli studenti dovranno raggiungere un sufficiente livello di comunicazione dei contenuti del progetto di restauro attraverso l'uso di linguaggi diversi e correlati: scritti, immagini, disegni, foto multimediali.</p> <p>Capacita' d'apprendimento: Capacita' critica di operare scelte significative ed autonome nel campo del restauro dei monumenti.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>Esame individuale , verifica orale e presentazione di un progetto di restauro di un'architettura storica. L'esaminando dovra' rispondere almeno a due-tre domande, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati e dovra' aver redatto un progetto di restauro corretto e rispondente ai principi della disciplina. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti.</p> <p>La valutazione avviene in trentesimi secondo il seguente schema:</p> <p>Valutazione: eccellente; Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione: molto buono; Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione: buono; Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.</p> <p>Valutazione: sufficiente; Minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Valutazione: Insufficiente; Non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p> <p>Durante lo svolgimento del corso sono previste tre prove. La prima serve ad esercitare lo studente all'accertamento critico dei degni dei materiali lapidei, mediante il riconoscimento delle manifestazioni e cause che li hanno generato (secondo il documento Uni 11182/2006). La prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato. La seconda prova serve ad esercitare lo studente all'accertamento critico dei dissesti delle strutture, mediante il riconoscimento delle manifestazioni e cause che li hanno generato. La prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato. La terza prova consiste nella redazione di un Progetto di restauro di una architettura storica dove, oltre all'indicazione in un edificio specifico dei degni dei materiali e dissesti delle strutture, saranno pure formulati gli interventi di restauro. Anche questa ultima prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Modulo Laboratorio di Restauro dei monumenti e Teoria e storia del restauro</p> <p>Modulo Laboratorio di Restauro dei monumenti:</p> <p>L'insegnamento Laboratorio di restauro dei monumenti fornisce le conoscenze per interpretare lo sviluppo della disciplina Restauro e l'evoluzione delle relative teorie. Fornisce pure le conoscenze per la progettazione degli interventi di restauro e riuso dell'architettura storica. L'insegnamento serve a trasmettere una metodica di analisi per l'individuazione dei relativi specifici interventi per la conservazione delle testimonianze storico-architettoniche e loro trasmissione, nell'autenticita' stratificata, alle generazioni future.</p> <p>Alla fine del corso lo studente deve essere capace di eseguire lo studio analitico di una struttura architettonica complessa; di riconoscere i materiali che costituiscono le strutture e le finiture dei beni architettonici; di progettare ed eseguire il rilievo dello stato dei difetti dell'architettura storica secondo le specifiche metodiche del Restauro; di progettare e coordinare le opere relative alla diagnostica per l'accertamento delle cause di degrado dei materiali e di dissesto delle strutture; di elaborare il progetto di restauro individuando per ogni situazione le cause che hanno determinato i difetti e le terapie di contrasto, con</p>

	<p>indicazioni relative all'impiego di tecniche e prodotti specifici, criticamente individuati per le sperimentate caratteristiche di compatibilità, distinguibilità e grado di reversibilità; di elaborare il progetto di consolidamento delle strutture architettoniche individuando per ogni specifico caso le cause che hanno determinato i dissesti e i provvedimenti di adeguamento o miglioramento strutturale necessari; di elaborare il progetto di adattamento a nuove funzioni, individuando usi compatibili e adeguamenti tecnologici ed impianti ammissibili; conoscere e applicare le metodiche di intervento di restauro a scala architettonica, dei centri storici e dei giardini e parchi storici; conoscenza del quadro normativo nel suo sviluppo storico e nell'attualità; conoscere ed applicare le metodiche per eseguire opere di schedatura architettonica finalizzate alla elaborazione di mappe di valutazione del rischio a scala territoriale.</p> <p>Modulo Teoria e storia del restauro Con l'insegnamento Teoria e storia del restauro, all'interno del Laboratorio di Restauro dei monumenti e Teoria e storia del restauro, si sviluppano le tematiche di maggiore rilievo e peculiari del campo del Restauro architettonico, richiamando nelle linee essenziali, lo svolgimento della relativa storia. Obiettivi formativi di Teoria e storia del restauro sono la conoscenza e la comprensione dell'evolversi delle modalità e dei principi sottesi agli interventi sull'architettura storica, fino a giungere alle posizioni contemporanee volte alla conservazione e riuso delle testimonianze del passato. Fra gli obiettivi, dunque, vi è pure la conoscenza degli orientamenti culturali espressi dalle Carte del Restauro.</p>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali, laboratorio in aula, visite guidate all'esterno.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>G. Carbonara, Avvicinamento al restauro, Liquori, Napoli 1997, pp. 49-323, 643-691;</p> <p>R. Scaduto, Il ritorno dei Cavalieri. Aspetti della tutela e del restauro dei monumenti a Rodi fra il 1912 e il 1945, Falcone, Bagheria-Palermo 2010;</p> <p>B.P. Torsello, S.F. Musso, Tecniche di restauro architettonico, UTET, Torino 2003;</p> <p>D. Fiorani (a cura di), Restauro e tecnologie in architetture, Roma 2009;</p> <p>Per i restauri in Sicilia:</p> <p>F. Tomaselli, Il Ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda metà dell'Ottocento, Officina, Roma 1994;</p> <p>R. Prescia, Restauri a Palermo. Architetture e città come stratificazione, Kalos, Palermo 2012.</p> <p>Altro materiale didattico per lo studio della disciplina, per l'esecuzione delle prove in itinere e per l'elaborazione del progetto di restauro, sono messi a disposizione dalla docenza. Iter educational material for the study of the discipline, for the execution of specific tests and for the elaboration of the restoration project, are made available by the teacher.</p>

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	LABORATORIO DI RESTAURO Argomento: Presentazione del corso; Illustrazione delle modalità di svolgimento; Ambiti e obiettivi della disciplina; bibliografia di riferimento e valutazione.
6	Questioni terminologiche: Restauro e conservazione; monumento e bene culturale, Storia, storiografia e valorizzazione.
6	I principi della disciplina: autenticità, distinguibilità, compatibilità, reversibilità, minimo intervento. Lettura incrociata delle normative di riferimento: leggi di tutela, leggi per i Lavori Pubblici e delle Carte nazionali e internazionali del restauro.
6	Lettura e comprensione dei materiali dell'architettura storica: materiali lapidei (naturali e artificiali), legno, metallo e calcestruzzo di cemento armato. I sistemi costruttivi tradizionali: strutture in elevazione, orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, infissi. Gli elementi decorativi e di finitura.
6	L'integrazione di Rilievo e Storia per il Restauro: costruzione del Regesto dell'Architettura storica tramite lo studio delle fonti archivistiche e bibliografiche e sua trascrizione nel rilievo. Carta delle stratificazioni storiche.
19	Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei degradi dei materiali e delle loro cause. Programma della diagnostica. Lessici UNI-NORMAL e redazione delle carte tematiche.
16	Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei dissesti delle strutture e delle loro cause. Programma della diagnostica. Redazione del "quadro fessurativo".
21	Il Progetto di restauro: Programma degli interventi conservativi.
12	Il Progetto di restauro: Le proposte di rifunzionalizzazione e di valorizzazione.

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	TEORIA E STORIA DEL RESTAURO L'atteggiamento delle varie epoche verso le preesistenze: L.B. Alberti e il tempio Malatestiano; Gli interventi di Michelangelo e Vanvitelli nella chiesa di Santa Maria degli Angeli di Roma; F. Borromini in San Giovanni in Laterano di Roma; Interventi neoclassici nella chiesa della Magione e nella Cattedrale di Palermo; La nascita della tutela e del restauro in senso moderno. L'Italia pre-unitaria tra Settecento e Ottocento; La nascita della tutela e del restauro in Sicilia alla fine del secolo XVIII nel contesto della cultura contemporanea d'Europa; Il restauro dell'Arco di Tito a Roma.
6	Il Restauro stilistico: E.E. Viollet Le Duc (1814-79) e i suoi interventi.
6	L'avvio della questione etica: J. Ruskin (1819-1900). Morris e la SPAB.
6	L'avvio della tutela in Italia: la circolare del 1882 di G. Fiorelli e il Restauro filologico. C. Boito (1836-1914) e il "voto" del 1883.
6	Il restauro dell'architettura medievale: la reinvenzione del passato. A. Rubbiani a Bologna e G. Patricolo a Palermo. Il restauro dell'architettura normanna a Palermo.
6	Il "distinguo" tra Storia dell'Arte e Storia dell'Architettura. La teoria dei valori di A. Riegl (1858-1905).
6	Il Restauro scientifico e G. Giovannoni. La Carta di Atene (1931).
6	La ricostruzione post-bellica e il Restauro critico. R. Bonelli e R. Pane. La Carta del restauro di Venezia (1964). Il dibattito antico-nuovo. Il restauro "com'era e dov'era".
6	La Teoria di C. Brandi. La Carta del restauro del 1972.
6	Restauri del Dopoguerra a Palermo e in Sicilia: I Soprintendenti M. Guiotto, A. Dillon e P. Lojacono.
6	L'atteggiamento della nostra epoca verso le preesistenze architettoniche. Il tema della ri-funzionalizzazione. Le dialettiche tra conservazione e innovazione, tra conservazione e sicurezza.
ORE	Esercitazioni
70	Analisi di un testo architettonico nelle sue componenti storico-figurative, tecnico-costruttive e individuazione delle sue alterazioni dei materiali (degradati) e dell'equilibrio strutturale (dissesti). Redazione dei relativi elaborati secondo i lessici di riferimento. Progetto di restauro, riuso e valorizzazione.
ORE	Altro
16	visita cantieri di restauro.

<b>PREREQUISITI</b>	Al fine di comprendere le tematiche trattate e conseguire gli obiettivi formativi, lo studente deve avere maturato conoscenze di storia, rilievo, statica e tecnologia dell'architettura.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione: Conoscenza delle tematiche di maggiore rilievo nel campo restauro, in riferimento allo sviluppo della disciplina e all'evoluzione delle teorie e delle tecniche; capacita' di utilizzare il lessico specialistico; acquisizione degli strumenti avanzati per la conoscenza approfondita delle architetture storiche. Lo studente dovrà dimostrare la maturazione delle conoscenze, la capacita' di comprensione delle tematiche trattate e del metodo analitico e progettuale applicato, in riferimento ai contenuti teorico-metodologici della disciplina del restauro in Italia e nel mondo.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione: Gli studenti devono dimostrare la capacita' di analizzare le architetture di carattere storico e di redigere gli elaborati analitici e progettuali del restauro architettonico.</p> <p>Autonomia di giudizio: Maturazione della capacita' autonoma di giudizio anche tramite l'integrazione delle diverse conoscenze finalizzate alla redazione del progetto di restauro, riuso compatibile e fruizione dei beni architettonici. Gli studenti devono sapere valutare criticamente, in ogni stadio dell'iter progettuale, lo stato della conoscenza raggiunto e la qualita' degli interventi di conservazione e restauro.</p> <p>Abilita' comunicative: Gli studenti devono dimostrare di possedere la capacita' di elaborare graficamente (a mano libera e tramite mezzi elettronici) e in forma scritta, in modo sintetico e con chiarezza descrittiva, i contenuti del progetto di restauro. Dovranno inoltre dimostrare la capacita' di gestire la complessita' delle conoscenze da integrare al progetto.</p> <p>Capacita' d'apprendimento: Gli studenti devono dimostrare di aver sviluppato la capacita' di osservazione e riflessione che puo' alimentare l'aspirazione allo studio autonomo, la capacita' di avvalersi di una metodologia fondata su basi teoriche e metodologiche per la risoluzione delle problematiche connesse all'architettura storica. Lo studente deve individuare principi e criteri per l'intervento di restauro e deve possedere la capacita' di aggiornamento attraverso le diverse fonti di conoscenza (ad esempio le pubblicazioni scientifiche).</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>Alla fine del corso e' previsto un esame orale consistente in un colloquio volto ad accertare il possesso delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso; l'allievo, in particolare, dovrà esporre gli elaborati del progetto di restauro che ha redatto. Le domande sono orientate a testare i risultati di apprendimento previsti e tenderanno a verificare le conoscenze acquisite, le capacita elaborative ed il possesso di un'adeguata capacita espositiva. Tra gli aspetti che saranno oggetto di verifica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la capacita di stabilire connessioni tra i contenuti oggetto del corso;</li> <li>- la capacita' di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari;</li> <li>- la comprensione delle applicazioni o le implicazioni nell'ambito della disciplina;</li> <li>- la potenzialita' di inserimento all'interno del contesto professionale e socioculturale di riferimento.</li> </ul> <p>La votazione conseguita e' dunque in relazione alla capacita di comprensione degli aspetti disciplinari, alla abilita' nell'esprimere i contenuti oggetto del corso ed alla padronanza nella capacita di rappresentare idee e soluzioni ben contestualizzabili all'interno dell'ambito professionale.</p> <p>L'esame e' individuale e la valutazione avviene in trentesimi secondo il seguente schema.</p> <p>Valutazione eccellente: ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, ottima capacita' analitica, lo studente e' in grado di applicare brillantemente le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione molto buono: buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare con prontezza le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione buono: conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, con buona capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.</p> <p>Valutazione sufficiente: minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Valutazione insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Le lezioni e le esercitazioni hanno lo scopo di trattare i temi storici e teorici del Restauro con la finalita' di formare i futuri ingegneri-architetti operanti nel settore della conservazione del patrimonio architettonico, storico-artistico ed ambientale. L'insegnamento si prefigge di istillare negli studenti le basi culturali per la formazione di uno spirito critico che possa servire da guida per l'attivita' di progettazione nell'ambito del Restauro dell'architettura.</p> <p>La didattica si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze fondamentali che sono necessarie per la progettazione esecutiva degli interventi di restauro delle opere appartenenti al patrimonio architettonico. Le Lezioni e le</p>

	<p>esercitazioni hanno lo scopo di trattare i temi storici e teorici del Restauro con la finalita' di formare i futuri architetti operanti nel settore della conservazione del patrimonio architettonico, storico-artistico ed ambientale.</p> <p>L'insegnamento si prefigge di istillare negli studenti le basi culturali per la formazione di uno spirito critico che possa servire da guida per l'attivita' di progettazione nell'ambito del Restauro dell'architettura.</p> <p>sono ispirate alle attuali posizioni della Scuola Italiana del Restauro, di matrice conservativa. I contenuti del Laboratorio di Restauro sono, in particolare, orientati per fornire agli studenti gli approfondimenti critici inerenti alla conoscenza delle antiche fabbriche architettoniche, al riconoscimento delle forme di degrado e dissesto, alla diagnostica strumentale e alle tecniche del restauro. L'insegnamento si propone di trasmettere agli studenti le conoscenze fondamentali per pianificare e svolgere le indagini diagnostiche, preferendo quelle dal carattere non distruttivo o minimamente invasivo, con l'impiego degli strumenti e dei metodi operativi piu' corretti al fine di redigere una diagnosi efficace a supporto degli interventi di conservazione dei beni architettonici.</p> <p>Durante il corso gli allievi si eserciteranno nel riconoscimento dei materiali e delle tecniche costruttive, nella elaborazione delle mappature tematiche del degrado, dei dissesti e degli interventi conservativi, che costituiscono gli elaborati del progetto di restauro. Gli allievi, inoltre, impareranno a orientarsi tra le possibili scelte d'intervento focalizzando l'attenzione sulle metodologie che risultino maggiormente compatibili con la materia dell'architettura e nel rispetto dei criteri della compatibilita, della reversibilita' e del minimo intervento. La redazione del progetto e' condotta suggerendo agli studenti l'impiego del lessico normalizzato e prevede la scelta delle tecniche di restauro.</p>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali e attivita' di laboratorio in aula, visite guidate, sopralluoghi, seminari, esercitazioni in aula e in campo.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>F. Tomaselli, Il Ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda meta' dell'Ottocento, Officina, Roma 1994.</p> <p>Tomaselli F., Restauro anno zero, Aracne, Roma 2013.</p> <p>G. Carbonara, Avvicinamento al restauro, Liguori, Napoli, 1997.</p> <p>B.P. Torsello, S.F. Musso, Tecniche di restauro architettonico, 2 voll., UTET, Torino, 2003. Altro materiale didattico per lo studio della disciplina, per l'esecuzione delle prove in itinere e per l'elaborazione del progetto di restauro, sono messi a disposizione dalla docenza tramite il portale degli studenti.</p>

## PROGRAMMA

ORE	Laboratori
220	<p>PROGRAMMA ORE Lezioni 6</p> <p>LABORATORIO DI RESTAURO Argomento: Presentazione del corso; Illustrazione delle modalita' di svolgimento; Ambiti e obiettivi della disciplina; bibliografia di riferimento e valutazione. 6 Questioni terminologiche: Restauro e conservazione; monumento e bene culturale, Storia, storiografia e valorizzazione. 6 I principi della disciplina: autenticita, distinguibilita, compatibilita, reversibilita, minimo intervento. Lettura incrociata delle normative di riferimento: leggi di tutela, leggi per i Lavori Pubblici e delle Carte nazionali e internazionali del restauro. 6 Lettura e comprensione dei materiali dell'architettura storica: materiali lapidei (naturali e artificiali), legno, metallo e calcestruzzo di cemento armato. I sistemi costruttivi tradizionali: strutture in elevazione, orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, infissi. Gli elementi decorativi e di finitura. 6 L'integrazione di Rilievo e Storia per il Restauro: costruzione del Regesto dell'Architettura storica tramite lo studio delle fonti archivistiche e bibliografiche e sua trascrizione nel rilievo. Carta delle stratificazioni storiche. 19 Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei degradi dei materiali e delle loro cause. Programma della diagnostica. Lessici UNI-NORMAL e redazione delle carte tematiche. 16 Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei dissesti delle strutture e delle loro cause. Programma della diagnostica. Redazione del "quadro fessurativo". 21 Il Progetto di restauro: Programma degli interventi conservativi.</p> <p>PROGRAMMA ORE Lezioni 12 Il Progetto di restauro: Le proposte di rifunzionalizzazione e di valorizzazione. 6</p> <p>TEORIA E STORIA DEL RESTAURO L'atteggiamento delle varie epoche verso le preesistenze: L.B. Alberti e il tempio Malatestiano; Gli interventi di Michelangelo e Vanvitelli nella chiesa di Santa Maria degli Angeli di Roma; F. Borromini in San Giovanni in Laterano di Roma; Interventi neoclassici nella chiesa della Magione e nella Cattedrale di Palermo; La nascita della tutela e del restauro in senso moderno. L'Italia pre-unitaria tra Settecento e Ottocento; La nascita della tutela e del restauro in Sicilia alla fine del secolo XVIII nel contesto della cultura contemporanea d'Europa; Il restauro dell'Arco di Tito a Roma. 6 Il Restauro stilistico: E.E. Viollet Le Duc (1814-79) e i suoi interventi. 6 L'avvio della questione etica: J. Ruskin (1819-1900). Morris e la SPAB. 6 L'avvio della tutela in Italia: la circolare del 1882 di G. Fiorelli e il Restauro filologico. C. Boito (1836-1914) e il "voto" del 1883. 6 Il restauro dell'architettura medievale: la reinvenzione del passato. A. Rubbiani a Bologna e G. Patricolo a Palermo. Il restauro dell'architettura normanna a Palermo. 6 Il "distinguo" tra Storia dell'Arte e Storia dell'Architettura. La teoria dei valori di A. Riegl (1858-1905). 6 Il Restauro scientifico e G. Giovannoni. La Carta di Atene (1931). 6 La ricostruzione post-bellica e il Restauro critico. R. Bonelli e R. Pane. La Carta del restauro di Venezia (1964). Il dibattito antico-nuovo. Il restauro "com'era e dov'era". 6 La Teoria di C. Brandi. La Carta del restauro del 1972. 6 Restauri del Dopoguerra a Palermo e in Sicilia: I Soprintendenti M. Guiotto, A. Dillon e P. Lojacono. 6 L'atteggiamento della nostra epoca verso le preesistenze architettoniche. Il tema della ri-funzionalizzazione. Le dialettiche tra conservazione e innovazione, tra conservazione e sicurezza.</p> <p>ORE Esercitazioni 70 Analisi di un testo architettonico nelle sue componenti storico-figurative, tecnico-costruttive e individuazione delle sue alterazioni dei materiali (degradi) e dell'equilibrio strutturale (dissesti). Redazione dei relativi elaborati secondo i lessici di riferimento. Progetto di restauro, riuso e valorizzazione. ORE</p>

## PROGRAMMA

ORE	Laboratori
	Altro 16

<b>PREREQUISITI</b>	Lo studente, per potere comprendere i contenuti e gli obiettivi di apprendimento del corso, deve possedere conoscenze di Storia dell'Architettura, Rilievo, Tecnologia e Statica.
<b>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione: Il corso si propone di trasmettere agli studenti una capacita' di conoscere e comprendere, con critica consapevole culturale, un progetto di conoscenza della storia, delle alterazioni materiche e strutturali di un monumento e dei relativi provvedimenti conservativi di intervento, esemplificato sul monumento prescelto.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenze e comprensione: Tramite l'esercitazione progettuale gli studenti dovranno dimostrare di essere capaci di analizzare criticamente il manufatto considerato, descrivendone il suo stato di conservazione, al fine di predisporre un'ipotesi di restauro condivisibile, collocata all'interno di un piu' ampio programma di salvaguardia e valorizzazione dello stesso e del suo contesto.</p> <p>Autonomia di giudizio: Gli studenti dovranno essere in grado di sapere valutare l'architettura nei suoi gradienti qualitativi, contestualizzandola storicamente, e in quelli di consistenza fisica.</p> <p>Abilita' comunicative: Gli studenti dovranno raggiungere un sufficiente livello di comunicazione dei contenuti del progetto di restauro attraverso l'uso di linguaggi diversi e correlati: scritti, immagini, disegni, foto multimediali.</p> <p>Capacita' d'apprendimento: Capacita' critica di operare scelte significative ed autonome nel campo del restauro dei monumenti.</p>
<b>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	<p>Esame individuale , verifica orale e presentazione di un progetto di restauro di un'architettura storica. L'esaminando dovra' rispondere almeno a due-tre domande, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati e dovra' aver redatto un progetto di restauro corretto e rispondente ai principi della disciplina. La verifica finale mira a valutare se lo studente abbia conoscenza e comprensione degli argomenti, abbia acquisito competenza interpretativa e autonomia di giudizio di casi concreti.</p> <p>La valutazione avviene in trentesimi secondo il seguente schema:</p> <p>Valutazione: eccellente; Ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, buona capacita' analitica, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione: molto buono; Buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti.</p> <p>Valutazione: buono; Conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, con limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti.</p> <p>Valutazione: sufficiente; Minima conoscenza di base degli argomenti principali dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima o nulla capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite.</p> <p>Valutazione: Insufficiente; Non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.</p> <p>Durante lo svolgimento del corso sono previste tre prove. La prima serve ad esercitare lo studente all'accertamento critico dei degradi dei materiali lapidei, mediante il riconoscimento delle manifestazioni e cause che li hanno generato (secondo il documento Uni 11182/2006). La prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato. La seconda prova serve ad esercitare lo studente all'accertamento critico dei dissesti delle strutture, mediante il riconoscimento delle manifestazioni e cause che li hanno generato. La prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato. La terza prova consiste nella redazione di un Progetto di restauro di una architettura storica dove, oltre all'indicazione in un edificio specifico dei degradi dei materiali e dissesti delle strutture, saranno pure formulati gli interventi di restauro. Anche questa ultima prova sara' valutata in trentesimi, secondo lo schema prima indicato.</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p>Modulo Laboratorio di Restauro dei monumenti e Teoria e storia del restauro Modulo Laboratorio di Restauro dei monumenti:</p> <p>L'insegnamento Laboratorio di restauro dei monumenti fornisce le conoscenze per interpretare lo sviluppo della disciplina Restauro e l'evoluzione delle relative teorie. Fornisce pure le conoscenze per la progettazione degli interventi di restauro e riuso dell'architettura storica. L'insegnamento serve a trasmettere una metodica di analisi per l'individuazione dei relativi specifici interventi per la conservazione delle testimonianze storico-architettoniche e loro trasmissione, nell'autenticita' stratificata, alle generazioni future.</p> <p>Alla fine del corso lo studente deve essere capace di eseguire lo studio analitico di una struttura architettonica complessa; di riconoscere i materiali che costituiscono le strutture e le finiture dei beni architettonici; di progettare ed eseguire il rilievo dello stato dei difetti dell'architettura storica secondo le specifiche metodiche del Restauro; di progettare e coordinare le opere relative alla diagnostica per l'accertamento delle cause di degrado dei materiali e di dissesto delle strutture; di elaborare il progetto di restauro individuando per ogni situazione le cause che hanno determinato i difetti e le terapie di contrasto, con</p>

	<p>indicazioni relative all'impiego di tecniche e prodotti specifici, criticamente individuati per le sperimentate caratteristiche di compatibilità, distinguibilità e grado di reversibilità; di elaborare il progetto di consolidamento delle strutture architettoniche individuando per ogni specifico caso le cause che hanno determinato i dissesti e i provvedimenti di adeguamento o miglioramento strutturale necessari; di elaborare il progetto di adattamento a nuove funzioni, individuando usi compatibili e adeguamenti tecnologici ed impianti ammissibili; conoscere e applicare le metodiche di intervento di restauro a scala architettonica, dei centri storici e dei giardini e parchi storici; conoscenza del quadro normativo nel suo sviluppo storico e nell'attualità; conoscere ed applicare le metodiche per eseguire opere di schedatura architettonica finalizzate alla elaborazione di mappe di valutazione del rischio a scala territoriale.</p> <p>Modulo Teoria e storia del restauro  Con l'insegnamento Teoria e storia del restauro, all'interno del Laboratorio di Restauro dei monumenti e Teoria e storia del restauro, si sviluppano le tematiche di maggiore rilievo e peculiari del campo del Restauro architettonico, richiamando nelle linee essenziali, lo svolgimento della relativa storia.  Obiettivi formativi di Teoria e storia del restauro sono la conoscenza e la comprensione dell'evolversi delle modalità e dei principi sottesi agli interventi sull'architettura storica, fino a giungere alle posizioni contemporanee volte alla conservazione e riuso delle testimonianze del passato. Fra gli obiettivi, dunque, vi è pure la conoscenza degli orientamenti culturali espressi dalle Carte del Restauro.</p>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali, laboratorio in aula, visite guidate all'esterno.
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<p>G. Carbonara, Avvicinamento al restauro, Liguori, Napoli 1997, pp. 49-323, 643-691;  B.P. Torsello, S.F. Musso, Tecniche di restauro architettonico, 2 voll., UTET, Torino 2003;  D. Fiorani (a cura di), Restauro e tecnologie in architetture, Carocci, Roma 2009;</p> <p>Su argomenti monografici:  F. Tomaselli, Il Ritorno dei Normanni. Protagonisti ed interpreti del restauro dei monumenti a Palermo nella seconda metà dell'Ottocento, Officina, Roma 1994;  R. Prescia, Restauri a Palermo. Architetture e città come stratificazione, Kalos, Palermo 2012.  R. Scaduto, Il ritorno dei Cavalieri. Aspetti della tutela e del restauro dei monumenti a Rodi fra il 1912 e il 1945, Falcone, Bagheria-Palermo 2010.</p> <p>Altro materiale didattico per lo studio della disciplina, per l'esecuzione delle prove in itinere e per l'elaborazione del progetto di restauro, sono messi a disposizione dalla docenza.  Other educational material for the study of the discipline, for the execution of specific tests and for the elaboration of the restoration project, are made available by the teacher.</p>

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	LABORATORIO DI RESTAURO Argomento: Presentazione del corso; Illustrazione delle modalità di svolgimento; Ambiti e obiettivi della disciplina; bibliografia di riferimento e valutazione.
6	Questioni terminologiche: Restauro e conservazione; monumento e bene culturale, Storia, storiografia e valorizzazione.
6	I principi della disciplina: autenticità, distinguibilità, compatibilità, reversibilità, minimo intervento. Lettura incrociata delle normative di riferimento: leggi di tutela, leggi per i Lavori Pubblici e delle Carte nazionali e internazionali del restauro.
6	Letture e comprensione dei materiali dell'architettura storica: materiali lapidei (naturali e artificiali), legno, metallo e calcestruzzo di cemento armato. I sistemi costruttivi tradizionali: strutture in elevazione, orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, infissi. Gli elementi decorativi e di finitura.
6	L'integrazione di Rilievo e Storia per il Restauro: costruzione del Regesto dell'Architettura storica tramite lo studio delle fonti archivistiche e bibliografiche e sua trascrizione nel rilievo. Carta delle stratificazioni storiche.
19	Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei degradi dei materiali e delle loro cause. Programma della diagnostica. Lessici UNI-NORMAL e redazione delle carte tematiche.
16	Conoscenza dello stato di conservazione ("Stato di fatto"): individuazione dei dissesti delle strutture e delle loro cause. Programma della diagnostica. Redazione del "quadro fessurativo".
21	Il Progetto di restauro: Programma degli interventi conservativi.
12	Il Progetto di restauro: Le proposte di rifunionalizzazione e di valorizzazione.

## PROGRAMMA

ORE	Lezioni
6	TEORIA E STORIA DEL RESTAURO L'atteggiamento delle varie epoche verso le preesistenze: L.B. Alberti e il tempio Malatestiano; Gli interventi di Michelangelo e Vanvitelli nella chiesa di Santa Maria degli Angeli di Roma; F. Borromini in San Giovanni in Laterano di Roma; Interventi neoclassici nella chiesa della Magione e nella Cattedrale di Palermo; La nascita della tutela e del restauro in senso moderno. L'Italia pre-unitaria tra Settecento e Ottocento; La nascita della tutela e del restauro in Sicilia alla fine del secolo XVIII nel contesto della cultura contemporanea d'Europa; Il restauro dell'Arco di Tito a Roma.
6	Il Restauro stilistico: E.E. Viollet Le Duc (1814-79) e i suoi interventi.
6	L'avvio della questione etica: J. Ruskin (1819-1900). Morris e la SPAB.
6	L'avvio della tutela in Italia: la circolare del 1882 di G. Fiorelli e il Restauro filologico. C. Boito (1836-1914) e il "voto" del 1883.
6	Il restauro dell'architettura medievale: la reinvenzione del passato. A. Rubbiani a Bologna e G. Patricolo a Palermo. Il restauro dell'architettura normanna a Palermo.
6	I "distinguo" tra Storia dell'Arte e Storia dell'Architettura. La teoria dei valori di A. Riegl (1858-1905).
6	Il Restauro scientifico e G. Giovannoni. La Carta di Atene (1931).
6	La ricostruzione post-bellica e il Restauro critico. R. Bonelli e R. Pane. La Carta del restauro di Venezia (1964). Il dibattito antico-nuovo. Il restauro "com'era e dov'era".
6	La Teoria di C. Brandi. La Carta del restauro del 1972.
6	Restauri del Dopoguerra a Palermo e in Sicilia: I Soprintendenti M. Guiotto, A. Dillon e P. Lojacono.
6	L'atteggiamento della nostra epoca verso le preesistenze architettoniche. Il tema della ri-funzionalizzazione. Le dialettiche tra conservazione e innovazione, tra conservazione e sicurezza.
ORE	Esercitazioni
70	Analisi di un testo architettonico nelle sue componenti storico-figurative, tecnico-costruttive e individuazione delle sue alterazioni dei materiali (degradati) e dell'equilibrio strutturale (dissesti). Redazione dei relativi elaborati secondo i lessici di riferimento. Progetto di restauro, riuso e valorizzazione.
ORE	Altro
16	Visita a Cantieri di restauro;